
I PILASTRO: LA PREVIDENZA PUBBLICA DI CARATTERE OBBLIGATORIO

Il primo pilastro del sistema previdenziale italiano, al quale è tenuta a iscriversi la generalità dei lavoratori, è costituito dalla previdenza pubblica obbligatoria.

Tale tipo di previdenza si articola in due settori:

- 1) Quello riservato ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e collaboratori, gestito dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (meglio conosciuto con l'acronimo di INPS)
- 2) Quello, poi, destinato ai liberi professionisti, gestito dalle diverse Casse Professionali

La previdenza obbligatoria si basa, come già sopraindicato, su un sistema di finanziamento definito a ripartizione. I lavoratori, durante la loro vita lavorativa, pagando i contributi, acquisiscono il diritto a conseguire la pensione nel momento in cui gli stessi cesseranno di lavorare. I contributi versati in un determinato anno vengono utilizzati per erogare i trattamenti pensionistici dello stesso anno.

Il sistema previdenziale italiano si fonda sul c.d. principio della domanda. Ciò significa che chi intende accedere ad una prestazione di carattere previdenziale deve presentare una specifica domanda all'ente previdenziale di riferimento, corredata della documentazione di volta in volta necessaria.

Il sistema della previdenza obbligatoria è suddiviso in base alla forma assicurativa a cui il lavoratore risulta iscritto:

- A) AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)**, a cui sono iscritti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi e i liberi professionisti senza cassa professionale
- B) Forme Esclusive dell'AGO**, a cui è iscritta la generalità dei dipendenti pubblici a seguito della soppressione dell'INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza e assistenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica)
- C) Forme Sostitutive dell'AGO**, a cui sono iscritte determinate categorie di lavoratori dipendenti del settore privato (volo, sportivi professionisti, lavoratori dello spettacolo, dazieri)
- D) Forme Integrative dell'AGO**, a cui sono iscritti i lavoratori che hanno l'obbligo di versare una ulteriore contribuzione rispetto a quella versata presso l'assicurazione generale obbligatoria; contribuzione che darà luogo a prestazione aggiuntiva al compimento dei requisiti stabiliti dal fondo stesso
- E) Casse professionali:** enti di diritto privato che erogano prestazioni previdenziali in favore di lavoratori autonomi che esercitano professioni per le quali è prevista l'iscrizione ad un albo. I lavoratori autonomi che esercitano professioni per le quali è prevista l'iscrizione ad un apposito albo (es. avvocati, commercialisti, medici, eccetera) sono assicurati presso le rispettive Casse Professionali, regolate da una disciplina ad hoc, riconosciute dalla Legge e vigilate dal Ministero del Lavoro

Accanto al c.d primo pilastro rappresentato dalla previdenza pubblica di carattere obbligatorio, vi sono **il secondo e il terzo pilastro del sistema previdenziale rappresentati dalla previdenza complementare, che può essere ad adesione collettiva e ad adesione individuale, che assumono sempre più rilievo ed importanza.**

Nel corso degli anni, il nostro sistema pensionistico, pubblico e obbligatorio, è stato profondamente modificato. Si è dovuto tenere conto del progressivo aumento della durata della vita media, che determina un allungamento del periodo di pagamento delle pensioni e del rallentamento della crescita economica. Tutto ciò ha comportato che le regole di determinazione delle pensioni sono state riviste anche in funzione delle esigenze di sostenibilità dei conti pubblici. Ecco perché è importante che accanto al sistema previdenziale pubblico obbligatorio, vi sia il sistema previdenziale complementare.

Al fine di aderire alla previdenza complementare, è necessario tenere conto di questi aspetti:

- Se si è giovani, il tempo gioca a proprio favore. Contribuendo a un fondo pensione fin dall'inizio della carriera lavorativa, si può accumulare un risparmio rilevante per formare una pensione integrativa adeguata e far fronte a eventuali discontinuità lavorative;
- Se si è un lavoratore dipendente, si può avere diritto al contributo del datore di lavoro;
- Si possono effettuare prelevamenti dalla propria posizione individuale a titolo di anticipazione o riscatto per affrontare spese impreviste legate a situazioni personali e alla vita lavorativa (spese mediche, acquisto della prima casa per te o per i tuoi figli, inoccupazione, invalidità);
- In alcune situazioni di bisogno si può fruire di una rendita pensionistica anticipata.

La previdenza di carattere complementare, disciplinata dal D. Lgs. n. 252/2005, si caratterizza per un sistema di fondi pensione e assicurazioni private (a carattere collettivo o individuale), che si aggiungono alla previdenza obbligatoria, senza sostituirla, con lo scopo di integrare, nel momento in cui i lavoratori escono dal mondo del lavoro, la loro pensione obbligatoria, con delle prestazioni previdenziali aggiuntive.

Entrambi i pilastri sopraindicati si basano su un sistema di finanziamento a capitalizzazione. Quanto versato nel fondo pensione viene investito in mercati finanziari per generare dei rendimenti, e, una volta raggiunta l'età pensionabile, quanto accumulato viene erogato sotto forma di pensione integrativa. Tutti possono aderire volontariamente a una forma pensionistica complementare (collettiva o individuale).